

IL XVII CONGRESSO INTERNAZIONALE DI GEOGRAFIA

Dall'8 al 15 agosto del 1952 si è tenuto in Washington il XVII Congresso Internazionale di Geografia, sotto gli auspici dell'Unione Geografica Internazionale e del Comitato statunitense per la Geografia: alla sua preparazione, pertanto, avevano dato opera attiva e infaticabile non solo il Presidente dell'Unione, prof. G. Cressey, e il segretario-tesoriere, prof. G. Kimble, ma anche il Presidente del Comitato nazionale degli Stati Uniti, prof. Atwood, e il segretario esecutivo, dott. Ristow.

Sotto il punto di vista organizzativo è per l'alta cifra dei partecipanti, questa di Washington è da considerarsi come una delle meglio riuscite nostre riunioni internazionali. Vasta, decorosa, fornita di ogni comodità la sede del Congresso, al quale era stato riservato tutto il primo piano del grande Albergo Statler, che proprio in tale piano ha le sue imponenti sale di rappresentanza. Accurata e sempre vigile l'opera degli addetti ai vari servizi, e degli organi di informazione e di orientamento: così i congressisti furono, con speciali e aggiornati elenchi, sin dai primissimi giorni messi al corrente del nome dei colleghi intervenuti, del loro recapito in Washington, dei diari e dell'ordine dei lavori delle varie sezioni e Commissioni, dei titoli delle relazioni e delle comunicazioni da svolgere; per il maggior numero di esse, ebbero a loro disposizione anche un riassunto per lo più sufficientemente dettagliato. Certo, se cotesti prospetti dei rapporti da svolgere e, soprattutto, se l'ampio fascicolo contenente gli utilissimi sommari fossero pervenuti ai congressisti non residenti negli Stati Uniti qualche tempo prima del Congresso, l'intervento alle discussioni sarebbe stato più largo con risultati senza dubbio più soddisfacenti; ma è pur vero che simile inconveniente più che da deficienze di organizzazione dipende dalla difficoltà di rapidamente comunicare, in convegni internazionali, con paesi che distano molte e molte migliaia di chilometri. E a questo Congresso le adesioni erano giunte numerose e da ogni parte del mondo: fu annunciato, in una seduta plenaria, che i partecipanti effettivamente intervenuti erano 1174; e 46 furono gli stati rappresentati.

Le rappresentanze più numerose, oltre la statunitense, furono quelle della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, della Svizzera, della Germania occidentale, del Canada, del Brasile, dell'Olanda. Di Italiani intervennero: Almagià, Colamonico, Gribaudi, Milone, Nangeroni e Scarin, che formavano la delegazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche; e il Gen. Morosini, direttore dell'Istituto Geografico Militare. Almagià, inoltre, rappresentava l'Accademia dei Lincei, il Ministero della

P.I. e il Touring C.I.; Colamonico, in sostituzione del prof. Caraci, costretto per indisposizione a interrompere il viaggio, rappresentava anche la Società Geografica Italiana. Parteciparono pure, e assiduamente, alle sedute del Congresso alcuni funzionari americani di origine italiana, e principalmente A. Nogara e D. Buoncristiani: essi inoltre offrirono con simpatica cordialità la loro assistenza alla nostra delegazione.

I lavori del Congresso si svolsero in adunanze generali, in sedute di sezioni e in sedute di Commissioni. Con una netta separazione d'orario, che fu assai apprezzata dai congressisti, alle sedute di sezione furono riservate generalmente le ore antimeridiane, dalle 9 alle 13, mentre alle adunanze delle Commissioni vennero destinate le ore pomeridiane, dalle 14 alle 17: ciò consentì agli interessati di poter assistere ai lavori delle Commissioni, le cui sedute risultarono generalmente affollate. Tutte le riunioni, peraltro, vennero tenute alla presenza di un alto numero di congressisti e si svolsero con discussioni sempre di tono elevato e con larga partecipazione ai dibattiti da parte degli intervenuti. I discorsi pronunziati nelle adunanze generali vennero seguiti attraverso la simultanea trasmissione nelle lingue inglese, francese e spagnola; da lamentare la mancanza della trasmissione in italiano e in tedesco, che pur erano lingue ufficiali del Congresso; il che, d'altronde, influi sulla decisione che la delegazione italiana adottò di tenere nella nostra lingua non solo tutti i rapporti di sezione e spesso gli interventi nelle discussioni, ma i discorsi dei presidenti di riunioni quando queste vennero dirette da italiani.

La prima delle poche adunanze generali fu dedicata alla solenne inaugurazione del Congresso il pomeriggio dell'8 agosto, nella quale ai saluti delle autorità statunitensi rispose, a nome dell'U.G.I., il prof. Almagià, e che si chiuse con un discorso del Presidente, prof. Cressey. Pure in adunanza generale vennero trattati, la mattina successiva, argomenti, sebbene vari, destinati però tutti all'Africa tropicale: notevole interesse suscitavano, fra gli altri, lo studio di E. Weight sulle possibilità di sviluppo economico nell'Estfrica tropicale e quello di R. W. Steel sugli insediamenti urbani e rurali nell'Africa occidentale inglese. Uno scorcio di mattinata, il 13 agosto, fu riservato, pure in adunanza generale, ad un indirizzo letto da Cressey sull'interessante tema della « Terra per 2400 milioni di abitanti » e sui problemi che il forte continuo aumento della popolazione mondiale pone ai geografi sia per la sua alimentazione sia per una sua migliore distribuzione. L'indirizzo valse, pertanto, a fissare le basi di un argomento vasto e complesso, quello del vettovagliamento mondiale, che venne affrontato, pure in adunanza plenaria, nel pomeriggio dello stesso giorno 13 e che, dopo lo svolgimento di speciali rapporti — notevoli quello di T. Schultz sugli Stati Uniti, di J. de Castro sul Brasile, di G. Kuriyan sull'India — dette luogo ad un'ampia discussione di carattere generale. Un discorso, infine, di adunanza plenaria si può considerare quello tenuto, la sera pure del giorno 13, a chiusura del banchetto ufficiale, dal prof. H. W.: son Ahlmann sulle variazioni dei ghiacciai in relazione al clima delle regioni polari e sullo spessore della copertura di ghiaccio nell'Antartide. L'ultima adunanza generale fu

quella di chiusura dei lavori del Congresso, tenuta nel pomeriggio del 15 agosto.

I lavori delle sezioni impegnarono per più lungo tempo i congressisti attraverso le numerose relazioni e con le discussioni, talvolta animate, a cui esse dettero luogo. Il Congresso era stato diviso nelle 12 sezioni seguenti: 1) Geomorfologia, 2) Climatologia, 3) Idrografia, 4) Geografia demografica e culturale, 5) Insediamento urbano e rurale, 6) Geografia della produzione, dell'agricoltura e dell'industria, 7) Geografia del commercio e dei trasporti, 8) Cartografia, 9) Geografia storica e politica, 10) Biogeografia, 11) Geografia regionale, 12) Insegnamento della Geografia. A dirigere i lavori di ciascuna sezione erano stati designati due presidenti stranieri e un segretario statunitense. Nella 1ª sezione (Geomorfologia), una delle più ricche di comunicazioni, vennero esaminati, più che altro, aspetti della morfologia costiera, di quella glaciale, delle superfici di spianamento, e di vari altri fenomeni di erosione, rispettivamente nelle quattro sedute che furono ad essa destinate; quasi tutti i rapporti riguardarono fatti relativi a singole regioni: fra i pochi prospettanti problemi di portata generale va ricordato quello della Lefèvre sull'esistenza di un livello di erosione a circa 200 metri di altezza in tutto il mondo. La 2ª sezione (Climatologia) svolse i suoi lavori in una sola seduta: da segnalare la comunicazione di T. Sekiguti su una nuova classificazione dei climi del Giappone, quella di L. Aario sulle variazioni del clima dall'epoca glaciale in poi, con l'esame delle influenze sullo sviluppo antropico delle popolazioni, quella di C. Troll su una nuova classificazione dei tipi termici di clima della Terra. Anche la 3ª sezione (Idrografia) concluse i suoi lavori in una sola seduta: degna di nota la relazione di M. Pardé sull'opera di erosione laterale dei fiumi e sulla genesi dei meandri. La sezione 4ª (Geografia demografica e culturale) tenne due sedute: oltre ad argomenti d'indole particolare, vennero trattati temi generali, come quello di E. Markus su di un'antica linea di confine delle civiltà, e quelli di R. Almagià e di R. Platt sugli studi di Geografia antropica, rispettivamente, in Italia e in America. La 5ª sezione (Insediamento urbano e rurale), che tenne pure due sedute, in giorni peraltro diversi da quelli assegnati alla sezione 4ª, al fine di consentire — data l'affinità delle due sezioni — una eventuale partecipazione ai lavori dell'una e dell'altra, trattò problemi soprattutto di carattere locale, relativi per un verso alla Geografia delle città e per l'altro verso alle forme dell'insediamento rurale: d'indole generale fu una comunicazione di H. Boesch sull'opportunità di raggruppare i centri abitati in base alla qualità e all'intensità dei servizi pubblici. Alla 6ª sezione (Geografia della produzione, dell'agricoltura e dell'industria) furono dedicate quattro sedute, con numerosissime (35) comunicazioni: i rapporti e le discussioni richiamarono a questa sezione un gran numero di congressisti; anche in essa, peraltro, vennero svolti argomenti d'indole varia e quasi tutti di portata regionale: una delle poche eccezioni può dirsi la presentazione di una interessante carta economica dell'Europa, alla scala 1 : 3.250.000, fatta da W. William-Olsson. L'altra sezione di Geografia economica, per contrario, la sezione

7^a (Geografia del commercio e dei trasporti) fu impegnata da un numero assai limitato di comunicazioni (anche queste, d'altronde, d'importanza più prettamente regionale), sicché ebbe modo di concludere in una sola seduta i suoi lavori: degna di rilievo fu la nota di W. H. Hobbs su un progetto di canale a livello fra l'Atlantico e il Pacifico attraverso l'Honduras. Ricca di relazioni, invece, fu la sezione 8^a (Cartografia), che tenne tre sedute e trattò indistintamente argomenti tanto di cartografia medioevale quanto di cartografia moderna, e perfino di attuali sistemi di rilevamento e di tecnica cartografica. Notevole interesse suscitò: una comunicazione di R. Haardt sui globi antichi e moderni, che fu seguita da ampia discussione; il dibattito sui rapporti fra la cartografia nautica italiana e la catalana, impegnato sul testo di una comunicazione di H. Winter e sul riassunto di un'altra comunicazione di G. Caraci; il rapporto su un progetto di edizione provvisoria della carta internazionale del mondo per la regione antartica, rapporto annunciato da H. P. Kosack e molto chiaramente esposto da C. Troll. Vennero, poi, attentamente ascoltate le relazioni del gen. L. Morosini sulla recente attività del nostro Istituto Geografico Militare, di R. Almagià sull'opera geografica svolta dal Touring Club Italiano negli ultimi quattro anni, di J. Maugenest e M. Huguenin sulla situazione attuale della Carta topografica della Francia. A questa stessa sezione era stata assegnata la comunicazione annunciata da F. Bonasera su uno schema di classificazione dei globi terrestri e celesti di Vincenzo Coronelli. La sezione 9^a (Geografia storica e politica) tenne una sola seduta: di particolare rilievo in essa la relazione di B. Zaborski sugli aspetti geografici delle migrazioni dei gruppi etnici nell'Eurasia settentrionale e l'interessante comunicazione del nostro Gribaudi su « Nord e Sud nella vita degli Stati ». Pure la sezione 10^a (Biogeografia) espletò i suoi lavori in una sola seduta; fra le poche comunicazioni presentate va notata quella di C. Troll sul profilo della vegetazione nell'emisfero nord e nell'emisfero sud. Nella sezione 11^a (Geografia regionale), che, come si deduce da ciò che abbiamo più volte accennato, avrebbe potuto accogliere molte delle comunicazioni assegnate ad altri settori del Congresso, furono trattati, in due sedute, argomenti soprattutto di metodo, come quelli sulle suddivisioni in regioni geografiche o in regioni agricole (Hung per la Cina, Watanabe per il Giappone, Ahmad per il Pakistan, Kampp per la Danimarca, Milojevic per la Jugoslavia), quello su di una classificazione sistematica dei paesaggi geografici in base alla variazione delle forme col variare della latitudine, dell'altitudine, della continentalità, ecc. (« Geographische Formenwandel ») (H. Lautensach), e quello su nuove valutazioni comparative per una suddivisione in regioni geografiche della Terra (S. Visser). La 12^a sezione, infine (Insegnamento della Geografia), si occupò di questioni metodologiche, specialmente in riguardo ai rapporti della Geografia con altre scienze, e venne informata delle condizioni dell'insegnamento della nostra disciplina soprattutto nelle scuole primarie e secondarie di vari paesi. A questa sezione era stata preannunciata una comunicazione di F. Castaldi su una concezione moderna della Geografia per un suo più idoneo insegnamento.

Quasi tutte le Commissioni di studio avviate dal Congresso di Lisbona dettero conto in questo di Washington dell'opera da esse svolta nel triennio : i rapporti di tale attività erano stati già distribuiti fra i congressisti ; ciò contribuì ad affollare le sedute che generalmente le Commissioni tennero, come si è già rilevato, nelle ore pomeridiane, e propriamente nei giorni 11, 12 e 14 agosto.

Nella prima giornata svolsero i loro lavori : la Commissione per la carta internazionale del mondo al milionesimo, di cui è in preparazione qualche nuovo foglio e per la cui piena realizzazione si approvò la proposta di affidarne l'incarico all'ONU ; la Commissione per la Geografia medica ; e quella per i porti industriali, nel cui rapporto era stato incluso il riassunto di una nota, d'indole metodica, di U. Toschi, pubblicata, peraltro, per intero in opuscolo a parte.

Nel pomeriggio del 12 agosto si adunarono : la Commissione per l'utilizzazione delle fotografie aeree, il cui rapporto valse a mettere in speciale risalto la notevole diffusione raggiunta oggi da questo interessantissimo mezzo di studio, la sua utilizzazione pure nel campo archeologico, e tanti vantaggi che l'uso delle fotografie aeree può offrire nella scuola ; la Commissione per la pianificazione regionale, che aveva presentato un rapporto contenente una relazione generale del Presidente prof. J. Gottmann e vari contributi regionali, fra i quali uno di A. Sestini relativo all'Italia ; e il Comitato per le indagini sulle terre aride, che, istituito a Lisbona e ben affermatosi a motivo dei numerosi problemi anche d'interesse pratico che viene affrontando, verrà trasformato in Commissione di studio.

Nel 14 agosto lavorarono : la Commissione per la bibliografia delle carte antiche, la quale, avendo deliberato di limitare per ora il compito a non oltre il secolo XV, presentò, fra i vari saggi del suo lavoro, uno scritto di M. Destombes con l'elenco e la bibliografia delle carte a stampa anteriori al 1500 ; la Commissione per la morfologia periglaciale, in seno alla quale, fra le altre relazioni, venne illustrata da G. Nangeroni quella sui fenomeni di morfologia periglaciale nel nostro paese ; la Commissione per gli studi sulla utilizzazione del suolo che, avendo fissato come principale suo compito la costruzione di una carta del mondo al milionesimo, presentò, ad opera del suo attivo Presidente S. Van Valkenburg, rapporti di ordine generale e contributi eseguiti in diversi paesi e, fra gli altri, in Italia. Il contributo italiano venne offerto in omaggio alle varie centinaia di congressisti presenti e opportunamente illustrato da C. Colamonicò : esso consisteva in un foglio di saggio della carta della utilizzazione del suolo d'Italia, accuratamente elaborato, nella scala al 200.000, sulla base dei materiali catastali, dagli Uffici centrali del Catasto per encomiabile interessamento del Direttore generale, prof. G. Boaga, e nitidamente stampato dall'Ufficio Cartografico del Touring Club Italiano ; il foglio di saggio, che riscosse la generale approvazione degli intervenuti, abbracciava una notevole parte dell'Italia centro-settentrionale (Toscana, Umbria, Marche) ; la relazione del prof. Colamonicò dava conto dei criteri seguiti nella impostazione del lavoro dall'apposito Comitato italiano costituito presso il Centro studi di Geografia Economica del CNR.

Dei lavori compiuti dalle Commissioni di studio vanno, inoltre, ricordati: quelli presentati, a conclusione dell'opera sua, dalla Commissione per lo studio dei terrazzi e delle superfici di spianamento, contenenti in appendice relazioni delle più recenti ricerche compiute in vari paesi e fra esse quella di M. Gortani relativa all'Italia; i lavori della Commissione per lo studio della Geografia agraria, presieduta da D. Faucher, fra i quali è da segnalare una relazione del segretario della Commissione stessa, prof. O. Ribeiro, sulla sistemazione del terreno agrario (anche questa Commissione, peraltro, ritenendosi esaurito il compito per cui era stata costituita, ha cessato di funzionare); e infine i lavori della Commissione per gli studi sulla popolazione, la quale — presidente A. G. Ogilvie, segretario il nostro F. Milone — ha chiuso anch'essa a Washington il suo ciclo: essa offrì al Congresso un saggio di una carta al milionesimo della distribuzione della popolazione nel mondo.

In definitiva, per decisione dell'assemblea finale dell'Unione Geografica Internazionale, delle vecchie Commissioni furono mantenute in vita quelle per la Geografia medica, per la bibliografia delle carte antiche, sulla utilizzazione del suolo, sulle zone aride, e sulla morfologia periglaciale; e ne furono aggiunte, come nuove, la Commissione per lo studio della evoluzione dei versanti, quella sulla sedimentazione costiera, quella per i fenomeni carsici, e la Commissione per la Geografia didattica.

Nel pomeriggio del 15 agosto, prima della chiusura del Congresso, l'Unione Geografica Internazionale procedette, in assemblea generale, alla rinnovazione del suo Comitato esecutivo, eleggendo a Presidente dell'Unione il prof. L. Dudley Stamp (Inghilterra), confermando a segretario il prof. G. Kimble, e nominando vicepresidenti: Cressey (Stati Uniti), Boesch (Svizzera), Ribeiro (Portogallo), Kuriyan (India), Ahlmann (Norvegia), Sorre (Francia) e Sternberg (Brasile). In ultimo, l'assemblea generale procedette alla scelta della sede del prossimo Congresso, scelta che, con 22 voti su 34, cadde su Rio de Janeiro.

Delle diverse manifestazioni che s'inserirono durante il periodo del Congresso vanno ricordate: una interessantissima Mostra cartografica, disposta, oltre che nelle sale e nei corridoi dell'Albergo Statler, nella sede della Pan American Union (l'Italia vi era assai degnamente rappresentata con prodotti dell'Istituto Geografico Militare e del Touring Club Italiano); conferenze e documentari cinematografici svolti soprattutto nelle ore serali; una escursione effettuata in torpedoni, la domenica 10 agosto, alla catena dei Monti Azzurri e nella regione ad ovest di Washington. Infine, tre escursioni, ciascuna della durata di otto giorni, vennero effettuate, prima e dopo il Congresso, rispettivamente nella Nuova Inghilterra, nelle città industriali e nelle regioni del sud-est; e una escursione transcontinentale di 26 giorni si svolse, dopo il Congresso, soprattutto nelle contrade degli Stati Uniti occidentali. Per tutte queste escursioni vennero distribuite guide particolareggiate e di spiccato interesse geografico.

SUMMARY. — The A., who represented the Società Geografica Italiana at the XVII International Geographic Congress recently held in Washington, writes a detailed relation of its proceedings. He lays special stress on the importance of the work in the Sections of Geomorphology, economical Geography, and of the work of some commissions for research as the commission for the periglacial Morphology, the one for the procedure to follow in order to establish a land utilization map (a sample-map for South Tuscany, Marches, and Umbria was presented by Prof. Colamonico himself), the one for research on the population.